**BOLOGNA, EMERGENZA ABITATIVA IN AUMENTO: ANTONIANO, CARITAS E DIACONIA VALDESE UNISCONO LE FORZE**

Pronti i primi due appartamenti per agire insieme in contrasto   
alla povertà abitativa

*Febbraio 2023*

Al via a Bologna, un nuovo progetto per contrastare l’emergenza del disagio abitativo: avere o non avere una casa in cui abitare è, infatti, da sempre un elemento che produce disuguaglianza sociale.

Il fenomeno è in aumento e trovare un alloggio in città per chi vive sulla soglia della povertà, chi studia o è straniero, per chi vive – o viveva – ai margini della società, è sempre più difficile.

Secondo i dati della Regione Emilia- Romagna, infatti, si contano circa **70.000 nuclei familiari** in difficoltà con il pagamento dell’affitto, tra questi, solo a Bologna, sono circa **10.971** i nuclei che hanno fatto richiesta del contributo affitti.

Un’emergenza per cui, a Bologna, **almeno 15.000 famiglie** sono **in cerca di una casa in locazione** e con una disponibilità media di 600 euro mensili da destinare all’affitto non si trova nessuna offerta sul mercato immobiliare.

Per provare a trovare una risposta a questo disagio che colpisce migliaia di persone, tre realtà fortemente radicate e impegnate nel territorio bolognese come **Antoniano**, **Caritas Diocesana** e la **Diaconia Valdese - CSD** hanno deciso di fare fronte comune e avviare il **progetto** **condiviso di transizione abitativa “TOC TOC”**.

L’idea della collaborazione tra le tre realtà nasce a valle di “Abitare Possibile” – l’evento dell’aprile 2022 organizzato da Antoniano e Caritas, aperto alla città per proporre azioni di contrasto all’emergenza abitativa – e ha come obiettivo quello di lavorare insieme al fine di dare una risposta ampia, multidimensionale, condivisa e partecipata ad un tema che coinvolge la città di Bologna e i suoi abitanti.

Forte delle esperienze accumulate negli anni dalle tre realtà, sia sulla presa in carico socioeducativa sia sull'inserimento abitativo di persone in emergenza, il progetto TOC TOC è già operativo con un gruppo di lavoro che – analizzando le segnalazioni che arrivano dai centri di ascolto dei tre enti – individuerà i primi nuclei e singoli da inserire nel progetto, fornendo un’abitazione. Al momento sono già disponibili **due** gli **appartamenti** di nuova attivazione messi a disposizione del progetto.

Destinatari del progetto saranno persone, con attenzione particolare ai nuclei familiari, che non riescono ad entrare nelle graduatorie per l’alloggio pubblico, ma che contemporaneamente subiscono discriminazioni di varia natura per accedere al mercato privato. Una volta individuati, i beneficiari saranno seguiti da una équipe multidisciplinare composta dallo staff dei tre enti e da un lavoro di rete che dovrà ingaggiare il territorio e la cittadinanza, per lavorare culturalmente sull’integrazione dei beneficiari e la ricerca di soluzioni autonome e definitive.

L’accompagnamento dei nuclei sarà fatto impostando un lavoro innovativo, dove i beneficiari sono protagonisti degli obiettivi che ci si darà all’interno della partecipazione al progetto. Il lavoro di rete e l’inserimento lavorativo sono ulteriori servizi che potrebbero essere attivati a seconda delle necessità.

A fronte del tema del disagio abitativo, tutti gli enti hanno deciso di intraprendere un percorso di dialogo e riflessione con enti/associazioni, con il grande risultato della co-progettazione di un progetto comune.

Per rispondere al disagio abitativo, Antoniano è impegnata dal 2017 con il progetto **Housing Led** che sostiene persone e famiglie che non riescono ad accedere agli alloggi popolari ma che, allo stesso tempo, non hanno un reddito tale da poter sostenere un affitto. «Nel 2022, Antoniano ha ricevuto segnalazioni da **44 persone singole** e **14 nuclei** **familiari**,riuscendo a dare una risposta di accoglienza ad un totale di **28 persone** di cui **5 nuclei** e **14 singoli**», dichiara **fra Giampaolo Cavalli**, **direttore** di **Antoniano.** «Ancora molto c’è da fare, visti i dati allarmanti che riguardano la città di Bologna, per questo abbiamo deciso di mettere a sistema le nostre competenze e il nostro impegno, aggiungendo l’elemento della collaborazione per uniformare gli interventi e condividendo risorse immobiliari, umane ed economiche in una logica di corresponsabilità», conclude.

Un’emergenza evidenziata anche da **Caritas Bologna** che nel 2021 ha ascoltato all'interno di tutta la Diocesi circa **8.800** persone di cui **circa 600 senza dimora** e **8.200 con dimora**. «Nel 46% dei casi la richiesta di aiuto riguarda le utenze, nel 27% dei casi l'affitto e solo nella parte residuale dei casi viene richiesto un supporto per alte spese», precisa d**on Matteo Prosperini direttore** della **Caritas di Bologna**: «La domanda di casa presso i nostri centri è alta, in crescente aumento perché non riguarda solo le famiglie in disagio sociale. Pensiamo che la situazione richieda di ragionare insieme sulle soluzioni: il percorso di co-progettazione con Antoniano e Diaconia Valdese, soggetti con ispirazioni diverse accomunati dall’impegno verso chi vive difficoltà, è il segno che si può perseguire un obiettivo comune».

«Questa collaborazione interreligiosa messa in atto sul territorio di Bologna vuole essere il messaggio che insieme possiamo fare di più per non lasciare indietro nessuno» - aggiunge **Loretta Malan, direttrice dell’area Servizi Inclusione della Diaconia Valdese CSD** – «L’attività di sportello del **Community Center** in questa città è recente, dal 2019, ma è già evidente un aumento del numero di richieste rispetto al 2020, anno in cui le domande pervenute erano state 15; le richieste di accesso in Housing pervenute nel 2022 sono state 27. Le domande di orientamento abitativo e supporto che giungono alla **Diaconia Valdese CSD** arrivano da uomini singoli, donne, minori e famiglie, a

conferma di un disagio crescente e molto diffuso in città. Cerchiamo di offrire a tutti e tutte uno spazio di ascolto attivo, supporto e orientamento ai servizi territoriali e alle pratiche amministrative necessarie ad effettuare la domanda di alloggi Erp».

Oltre all’impegno di Antoniano, Caritas e Diaconia Valdese, quali promotori di progetto TOC TOC, sarà importante la collaborazione anche con le Istituzioni e l’accesso alle risorse previste da Comune e Regione per inquilini e proprietari, per massimizzare l’intervento di transizione abitativa avviato con l’iniziativa.

**Per info su Antoniano onlus:** [www.antoniano.it](https://www.antoniano.it/)

**Ufficio Stampa**: Atlantis Company  
Roberta D’Urso: 375 6654839 – roberta.durso@atlantiscompany.it

**Per info su Caritas Diocesana:** <https://www.caritasbologna.it/>

**Ufficio Stampa Caritas Diocesana**: Alessandro Rondoni

**Per info su Diaconia Valdese:** <https://www.diaconiavaldese.org/>

**Ufficio Stampa Diaconia Valdese**: Greta Colombo

**ANTONIANO.** L'Antoniano è un luogo dove si vive concretamente la solidarietà e dove le iniziative culturali, l'intrattenimento e la comunicazione sociale vengono declinati secondo i **valori francescani**, riprendendo, rinnovando e alimentando lo **spirito francescano** e mettendolo al servizio dei più deboli e del mondo dell'infanzia. Nasce dal **sogno di un giovane francescano** – Padre Ernesto – in un lager della Seconda guerra mondiale: “**servire i poveri come in un ristorante**” e mettere a frutto il talento dei giovani. Nasce da una promessa per l'avvenire da nutrire con tenacia e realizzare con perseveranza.

L’Antoniano è stato fondato nel 1954, quando i frati minori del Convento di Sant’Antonio di Bologna hanno posto le basi per una sfida importante: portare l’esperienza quotidiana e concreta del Vangelo in mezzo alla gente sull'esempio di San Francesco d'Assisi. Le iniziative originarie - la mensa per i poveri, l'Accademia d'Arte Drammatica, il cinema-teatro - negli anni Sessanta sono state affiancate da attività del tutto inedite: le produzioni televisive e discografiche. Tra queste, lo **Zecchino d'Oro** destinato a diventare un attesissimo appuntamento annuale, una chiave dell'immaginario, un tassello importante nella storia della televisione italiana. Nel corso degli anni sono nate nuove realtà, come **il Centro terapeutico Antoniano** per i bambini disabili, e sono stati attivati nuovi progetti in favore dell'infanzia e di chi vive in situazione di emergenza e bisogno.

Attraverso il **progetto “Operazione Pane”** Antoniano, oltre ad essere molto attivo a Bologna, sostiene una rete di 17 mense francescane distribuite su tutto il territorio nazionale, offrendo sostegno per l’erogazione quotidiana dei pasti e per le successive attività di reinserimento sociale e lavorativo per le persone aiutate.

**Caritas Diocesana**

La Caritas diocesana di Bologna è nata per volontà del Cardinal Antonio Poma nel 1977. Nel tempo si é riaffermata, nella nostra Chiesa e nei suoi Pastori, la volontà di dare impulso a questo Organismo pastorale, il cui Presidente è l’Arcivescovo. La Caritas, nella sua “funzione eminentemente pedagogica”, secondo la volontà del Papa Paolo VI, ha il compito di sensibilizzare al precetto evangelico della Carità la comunità cristiana e civile, di coordinare e promuovere le iniziative ecclesiali espressione dell’impegno della Chiesa nella testimonianza di solidarietà verso le persone svantaggiate, per lo sviluppo dell’uomo, la giustizia sociale e la pace. Oggi, nella Chiesa di Bologna, tale compito è svolto da una Equipe diocesana, coordinata dal Direttore, che si occupa principalmente del Centro di Ascolto diocesano, dell’Animazione alla carità del territorio diocesano, della sensibilizzazione e operatività dell’Accoglienza e dei progetti 8xmille.Nella Diocesi sono poi oltre 2.000 i volontari che, in accordo e sostenuti dai loro Parroci, assicurano la presenza e l’azione della Caritas a servizio delle comunità e delle persone in difficoltà. La Caritas Diocesana di Bologna è l’organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità in forme consone ai tempi ed ai bisogni in vista dello sviluppo integrale dell’uomo. Esprime solidarietà concreta nei confronti di chi si trova in stato di disagio e sollecita l’attenzione di comunità ed istituzioni.

**DIACONIA VALDESE CSD**

La Diaconia Valdese è un ente ecclesiastico con ramo ETS che raccoglie, collega e coordina l’attività sociale della Chiesa Valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi.

La Diaconia Valdese si rivolge a tutti e tutte, senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura e offre i propri servizi ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione, senza alcuna imposizione confessionale.

Richiamandosi al principio evangelico dell'amore per il prossimo, la Diaconia Valdese CSD pone al centro del suo operato i diritti e la dignità degli esseri umani e il loro accompagnamento in percorsi di emancipazione, di liberazione dalla sofferenza e dall'ingiustizia, proponendo il coraggio del mutamento, l’apertura al nuovo e la voglia di sperimentare.

**Diaconia** significa "servire, con le persone", rifiutando logiche e approcci assistenziali. Mettersi al servizio dei più bisognosi non vuol dire imporre al prossimo le proprie soluzioni, ma abbandonare il concetto di rapporto unidirezionale che parte da chi dà aiuto e raggiunge chi lo riceve, a favore di una reciprocità in cui chi aiuta e chi viene aiutato collaborano insieme per raggiungere un comune obiettivo, valorizzando al meglio i contributi che ciascuno può apportare.

[**Servizi Inclusione**](https://inclusione.diaconiavaldese.org/) è un’area della Diaconia Valdese CSD che si occupa di accoglienza e supporto a persone migranti, social housing e interventi a favore dei soggetti più vulnerabili in numerose regioni d'Italia, guidata dal rispetto per i diritti e la dignità delle persone.